



Comune di Milano
Il Consigliere



Seduta del Consiglio comunale del 4 dicembre 2001

Intervento del Consigliere De Albertis

Islam e Viale Jenner richiesta di chiusura e di misure di emergenza

“Quello che veramente mi piace di chi ha fatto l'intervento ieri, e mi affascina, è la grande fantasia galoppante, sembra quasi che abbia delle visioni ogni tanto. Una volta disse: ‘la consigliera De Albertis è nota in tutta Milano per incitare alla guerra’. Ora dice: ‘vuole uccidere tutti gli islamici, vuole farne piazza pulita ha fatto l'equazione Islam uguale terrorismo’. Non so che cosa dire, veramente, se uno ha delle visioni poveretto bisogna anche averne pietà e quindi è la pietà il sentimento che il suo discorso ci suscita. Sul fatto personale non entro neanche perché se vogliamo mettere sul piatto titoli, lauree, meriti ed esami possiamo farlo tranquillamente anche come donna contro un uomo non temo assolutamente il confronto.

La cosa che invece mi interessa sottolineare è il principio, la sostanza. La sostanza delle mie dichiarazioni da tutte le parti anche qui in Consiglio, è sempre stata che io credo (ed è nel DNA del mio partito Alleanza Nazionale) nell'inalienabile libertà di culto, quello che io combatto è l'irregolarità, un'irregolarità che nuoce anche ai regolari di tutte le razze e di tutti i generi.

Questa è la nostra battaglia. La battaglia contro Viale Jenner è una battaglia che non nasce adesso, è una battaglia che nasce da un'irregolarità lontana alla quale la Sinistra ha permesso di nascere, che la Sinistra ha tutelato e tollerato.

E' un problema che cresce questo, che c'è, contro il quale è da tempo che combattiamo. Fatti di terrorismo avvengono: anche oggi altri terroristi sono stati trovati in Viale Jenner e soprattutto i cittadini di Viale Jenner non ne possono più per le irregolarità, quindi questa è la battaglia. Non è una battaglia contro i culti perché altrimenti chiederemmo di chiudere e distruggere tutte le moschee, i templi buddisti, le chiese valdesi e pure le chiese cattoliche. E' una battaglia profondamente diversa e chi dice diversamente è in malafede, è un malafedoso - se mi permettete questa espressione -. Quindi inalienabile è la libertà di culto, ma inalienabili sono anche i diritti dei cittadini che sono regolari e che dalle irregolarità degli altri traggono solo una diminuzione dei loro diritti".